

Prot. n. 028/21 Anigas  
Prot. n. 014/21 Assogas  
Prot. N. UE21/17 Elettricità Futura  
Prot. n. // IGAS

Milano, 16 febbraio 2021

*Spett.le*  
**Ministero dello Sviluppo Economico**  
Via Molise, 2  
00187 Roma  
*Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare*  
c. a: **Dott.ssa Rosaria Fausta Romano**

*Spett.le*  
**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**  
Via Cristoforo Colombo, n. 44  
00147 Roma  
*Direzione generale per il clima ed energia*  
c.a.: **Dott.ssa Giusy Lombardi**  
*Capo di Gabinetto*  
c.a.: **Prof. Avv. Pier Luigi Petrillo**

e p.c. *Spett.le*  
**Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente**  
Piazza Cavour, 5  
20121 – Milano  
*Direzione Mercati Energia all'Ingrosso e Sostenibilità Ambientale*  
c.a.: **Ing. Massimo Ricci**  
*Direzione Mercati Retail e Tutele dei Consumatori di Energia*  
c.a.: **Dott.ssa Marta Chicca**

**Oggetto: Perduranti criticità del mercato dei TEE – richiesta di intervento urgente**

Le scriventi Associazioni, cui aderiscono una rilevante quota dei soggetti obbligati del settore gas e dell'elettricità, oltre che dei soggetti produttori dei titoli di efficienza energetica (“Tee” o “certificati bianchi”), desiderano portare alla Vostra cortese attenzione la propria preoccupazione in merito all’attuale situazione, oltre che a quella prospettica, del meccanismo dei certificati bianchi.

Ed invero nonostante da tre mesi si sia avviato il nuovo periodo di riferimento, iniziato il 1° dicembre scorso, gli operatori attendono ancora la pubblicazione del decreto interministeriale che dovrebbe disciplinare sia il meccanismo per i prossimi anni d’obbligo (2021-2024), sia l’adeguamento dell’obbligo 2020 all’orizzonte temporale ridotto a causa degli effetti dell’emergenza pandemica sull’anno d’obbligo 2019.



ANIGAS



ASSOGAS

ELETTRICITÀ  
**FUTURA**  
imprese elettriche italiane

IGAS

Il suddetto provvedimento era atteso già alla fine dello scorso anno e risulta fondamentale per permettere una efficiente programmazione degli acquisti dei TEE da parte degli operatori.

Come noto, infatti, il settore continua a trovarsi in una condizione di grande incertezza e difficoltà, legate da un lato alla **cronica carenza di offerta di Tee e dall'altro all'obbligo a carico dei soggetti obbligati di raggiungere gli obiettivi di efficienza energetica loro assegnati, incorrendo in pesanti sanzioni in caso di mancato assolvimento**; tale asimmetria concorre, ormai da alcuni anni, ad alterare gli equilibri di mercato sia in termini di liquidità che di prezzo.

A conferma di quanto esposto meritano attenzione i dati rilevati nel recente *"Rapporto Annuale Certificati Bianchi 2020"* del GSE ed inerenti i titoli riconosciuti nel 2020: nello stesso si evidenzia infatti come in tale anno siano stati rilasciati in tutto 1.720.903 titoli di efficienza energetica, con una riduzione del 40,8% di Tee rispetto al 2019 quando i titoli rilasciati erano stati 2.907.695 (inoltre si ricorda che già il 2019 aveva visto una riduzione del 24% dei titoli riconosciuti rispetto al 2018, quando erano stati riconosciuti circa 3,8 milioni di Certificati Bianchi).

In aggiunta, anche analizzando i dati pubblicati dal GME, relativamente agli esiti delle prime sessioni di borsa dell'anno 2021, si può notare come il valore sul mercato dei certificati sia passato dal valore minimo di 260,00 €/TEE al valore massimo di 280,00 €/TEE in sole 5 sedute: **indice sempre più chiaro, questo, della carenza di certificati sul mercato** che si somma alle logiche speculative attuate da alcuni operatori.

I prezzi registrati, ormai, sono ben al di sopra sia del cap esplicito al contributo tariffario (fissato pari a 250,00 €/TEE) sia del cap implicito (introdotto mediante la vendita allo scoperto dei TEE da parte del GSE e corrispondente a 260,00 €/TEE).

La situazione sta diventando estremamente critica e le **perdite per i DSO potrebbero raggiungere in breve tempo livelli non quantificabili** in quanto attualmente non vi sono i TEE disponibili neanche per raggiungere l'obbligo minimo entro il 31 maggio 2021, come anche evidenziato nel recente rapporto del GSE sopra richiamato, in cui si stima che i TEE disponibili per il corrente anno d'obbligo (2,03 MTEE) garantiscano meno del 41% dell'obbligo minimo (4,98 MTEE).

Alla luce di quanto sopra, si ritiene **indispensabile l'emanazione in tempi davvero celeri del decreto interministeriale di fissazione degli obiettivi per il periodo 2021 – 2024**, che contribuirebbe sicuramente ad allentare la tensione nel settore, definendo un indirizzo certo e chiaro, ed eviterebbe così l'instaurarsi di dinamiche speculative che si sono già determinate nelle ultime settimane. Riteniamo inoltre che sia necessario che lo stesso decreto contenga misure volte a sterilizzare i rischi di mancato adempimento nei confronti dei DSO anche per il corrente anno d'obbligo, come per esempio una cospicua riduzione degli obiettivi per l'anno d'obbligo 2020 in corso (in



ANIGAS



ASSOGAS



IGAS

scadenza tra soli tre mesi, in assenza di un suo posticipo) e un allungamento del termine per l'assolvimento dell'obbligo (ad esempio dal 31 maggio al 30 settembre).

Risulta infatti di fondamentale importanza scongiurare l'eventualità di un fallimento del sistema dei TEE, evenienza che sarebbe senz'altro dannosa e produrrebbe conseguenze indesiderate, con riflessi sia all'interno che all'esterno del Paese, ponendo a rischio anche il raggiungimento degli obiettivi di risparmio vincolanti che ci impongono gli obblighi della UE.

Ringraziando per l'attenzione che Vorrete riservare alle tematiche analizzate, si rimane a Vostra completa disposizione per ogni approfondimento o chiarimento che si ritenesse necessario.

Cordiali saluti.

**ANIGAS**

Il Direttore Generale  
Marta Bucci

**ASSOGAS**

Il Direttore Generale  
Giampaolo Russo

**Elettricità Futura**

Il Direttore Generale  
Andrea Zaghi

**IGAS Imprese Gas**

Il Direttore Generale  
Giuseppe Venditti